

Asti 25 Agosto 1893

Carissimo amico,

Ti rimando con plico assicurato il brano delle tue Memorie e la lettera di V.V. Ritengo, come tu mi autorizzi a farlo il mio telegramma copiato da te, e l'aggiungerò agli altri preziosi autografi tuoi che serbo con cura.

Ti scrivo della mia Villetta presso Asti. Non è facile da qui procurarmi il fascicolo della Revue des Deux Mondes nel quale v'è l'articolo del Principe N. di cui tu parli. Sono abbonato alla Revue ma nel tempo in cui ero fuori d'Asti i fascicoli non furono tenuti in ordine. Rammento d'aver letto l'articolo e non mi pare esattissimo. Ma dopo avere interrogato con cura la mia memoria, non ti nascondo che propendo a credere che V.V. sia nel vero. Forse Ottaviano non portò a Metz la minuta d'un trattato: probabilmente egli fu incaricato soltanto d'una comunicazione confidenziale con cui V.E. avrebbe tentato di aiutare la Francia. Forse Ottaviano si contava assai più che non avesse il diritto di farlo: ma egli parlò con me a Vienna in guisa da lasciarmi l'impressione che malgrado l'insuccesso della missione Witz, Ottaviano fosse sul punto di riescire a stabilire un accordo fra F.E. e l'Imperatore, accordo di cui Fr. Gius. avrebbe dovuto essere, se non partecipe, consapevole.

Ti sarà facile, quando verrai in Italia, di consultare i documenti lasciati da Ottaviano. Io non mi stupirei però, che di questa, come di altre missioni segrete tentate all'insaputa dei Ministri, non sia rimasta alcuna traccia.

Leggo nel Debats che V.V. è andato a Carlsbad. O nell'andare o nel ritorno egli passerà forse da Vienna, e tu potrai avere da lui ragguagli. Ti prego di salutarlo a mio nome e di felicitarlo dell'opera sua nell'arbitrato di Behring.

Dolente di non poterti aiutare di più nella soluzione de questo storico circa la missione di Vim. ti auguro buona salute e ti stringo la mano,

il tuo vecchio amico

A.

89